

'Ndrangheta/ Predeval (Ortomercato): Su 26 coop già escluse 7

Pres. Sogemi annuncia giro di vite a convegno Osservatorio mafie

Milano, 21 mar. (TMNews) - "Delle 26 cooperative arruolate dai grossisti dell'ortomercato, sette hanno già dovuto cessare la loro attività all'interno dell'area e molto probabilmente altre tre non riusciranno a presentare tutta la documentazione richiesta in base alla nuova normativa regionale". Lo ha annunciato oggi Luigi Predeval, dal giugno 2010 presidente di Sogemi (la municipalizzata che gestisce il più grande mercato ortofrutticolo italiano) intervenuto oggi pomeriggio alla presentazione dell'"Osservatorio sociale mafie Milano Lombardia" in via Lombroso.

Delle sette cooperative escluse a seguito dei controlli effettuati in base al nuovo regolamento regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione a svolgere le **operazioni di facchinaggio, movimentazione, trasporto e confezionamento merci**, quattro non si sono nemmeno presentate con i documenti che gli erano stati richiesti e per una è emerso che negli ultimi due anni impiegava irregolarmente i suoi 64 dipendenti. In totale sono state disattivate le tessere di 105 soci lavoratori, a cui ora si sta cercando di dare un futuro attraverso l'assunzione in cooperative "sane". Il nuovo regolamento è stato sottoscritto lo scorso 28 gennaio tra la Sogemi, la Direzione provinciale del Lavoro, i sindacati confederali, la LegaCoop e l'associazione dei grossisti ortofrutticoli.

Un giro di vite che suona come una rivoluzione in uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa che però negli ultimi anni ha progressivamente perso in competitività anche per la diffusa presenza di lavoro nero e caporalato e un sistema poco limpido di appalti e subappalti pesantemente infiltrato dalla criminalità organizzata, soprattutto calabrese. Una rivoluzione necessaria nell'area di quasi 450mila metri quadrati dove ogni giorno si ritrovano per lavorare quasi 10mila persone, in vista di un importante progetto di riqualificazione e ammodernamento con la creazione di nuove piattaforme a norma, nuove strutture e una revisione significativa dei sistemi di lavoro. Innovazioni fondamentali per il primo mercato italiano che rappresenta il 10% del sistema nazionale dei mercati all'ingrosso e per il primo produttore al mondo di ortofrutta dopo gli Stati Uniti, come l'introduzione dei codici a barre per la tracciabilità dei prodotti trattati o i magazzini a temperatura controllata o i nuovi, moderni, spazi per espositori e compratori che dovranno far dimenticare gli attuali capannoni pieni di amianto e le merci stoccate all'aperto sotto le intemperie come accade da 45 anni in via Lombroso. O come il nuovo sistema informatico di controllo delle numero delle ore effettivamente lavorate dai dipendenti delle cooperative, che dovrebbe essere pronto entro i prossimi tre mesi anche grazie al rilevamento delle impronte digitali. "Noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per far diventare l'Ortomercato una struttura moderna e sviluppare ulteriormente il business" ha annunciato Predeval, che per poterlo fare è costretto a lavorare in stretta collaborazione con i carabinieri e la guardia di finanza.